



CITTA' DI CASTROVILLARI

- Cosenza -

COPIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 36

Oggetto: Proposta di Rimodulazione progetti Non autosufficienza

L'anno Duemilatredici addì 8 del mese di marzo alle ore 13 , in Castrovillari nella sala delle adunanze del Comune suddetto si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco, Avv. Domenico Lo Polito. Sono presenti:

N.	Cognome, nome e qualifica	Pres	Ass	N.	Cognome, nome e qualifica	Pres	Ass
1	Lo Polito Domenico- Sindaco -	SI		5	Di Gerio Nicola- Assessore -		SI
2	Sangineti Carlo- Assessore- Vice Sindaco -	SI		6	Castagnaro Giovanna- Assessore -	SI	
3	Lo Giudice Daniele- Assessore -	SI		7	Loiacono Angelo Assessore		SI

Assiste il Segretario Generale, Dott. Maurizio Ceccherini.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Premesso che il Comune di Castrovillari, in quanto membro del Consorzio dei Servizi Sociali Pollino (CoSSPo), ha, a suo tempo, sottoscritto gli accordi di programma per la presentazione dei progetti per l'accesso ai finanziamenti a sostegno della Non autosufficienza;

che nel particolare si tratta dei progetti denominati: Strategia H, Nautilus e Hidea relativi ai finanziamenti regionali, rispettivamente, per gli anni 2009 e 2010;

rilevato che tutti e tre i finanziamenti, per un importo complessivo di € 972.253,93, sono stati acquisiti ai bilanci del Comune di Castrovillari, quale ente capo fila;

rilevato, altresì, la necessità di utilizzare le risorse destinate a questo Comune per i servizi diretti alla non autosufficienza, pari ad € 382.383,15, in un'ottica di maggiore rispondenza ai bisogno diversificati dell'utenza;

che per tale ragione si è valutata la possibilità di rimodulare, per il solo Comune di Castrovillari, le azioni previste nelle tre richiamate progettualità, fermo restando l'obiettivo primario e condiviso in sede di discussione nelle diverse assemblee degli amministratori dei Comuni costituenti l'ambito territoriale, che rimane quello di attuare interventi di supporto alla non autosufficienza, seppur con un approccio diverso, atteso la dinamicità con la quale il fenomeno della disabilità si manifesta nei diversi contesti;

che, pertanto, si è provveduto ad elaborare l'allegata 'rimodulazione', che fa parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo, da trasmettere alla Regione Calabria – Dipartimento 10 Settore Politiche Sociali – per il relativo parere;

che l'attuazione degli interventi, secondo la rimodulazione, richiede un tempo massimo di 24 mesi dalla data del parere favorevole da parte del citato Dipartimento e che, pertanto, viene chiesto all'organismo regionale la dilazione dei termini per la rendicontazione delle somme;

Ritenuto opportuno provvedere nel merito;

Visto il vigente statuto comunale;

Visto il vigente regolamento di contabilità;

Visto l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267;

Accertato che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sulla presente deliberazione è stato espresso parere favorevole:

- dal Responsabile del Servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica;
- Dare atto che nella fattispecie non necessita il parere del Responsabile del servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile, in quanto la presente non comporta, allo stato, alcun onere a carico del bilancio comunale;

Ad unanimità di voti,

DELIBERA

Per quanto in narrativa e che qui si richiama integralmente

1) Di approvare la rimodulazione dei progetti Strategia H, Nautilus e Hidea, così come riportata nella proposta che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

2) di chiedere alla Regione Calabria – Dipartimento 10 Settore Politiche Sociali - il relativo parere all'utilizzo delle risorse necessarie, nonché la dilazione del tempo per la presentazione del rendiconto delle spese che verranno sostenute;

3) Autorizzare il Responsabile dei Servizi Sociali, una volta resasi disponibile la somma, di cui agli interventi proposti nella rimodulazione, di adottare propri atti determinativi per gli impegni di spesa e quant'altro necessario;

4) Dare atto che, nella fattispecie, sono stati espressi i pareri previsti dal comma 1 dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, per come si evince dal modello allegato alla presente deliberazione;

5) Disporre che il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale;

6) Disporre, altresì, che copia del presente atto sia trasmesso, a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza a:

- a) ai Capigruppo Consiliari, per espresso volere della Giunta Comunale;
- b) Al Consorzio dei servizi Sociali Pollino (CoSSPo) per il tramite degli uffici dei Servizi Sociali, per opportuna conoscenza;
- c) al Dirigente del Settore AA.GG. e del Personale per opportuna conoscenza;
- d) al Servizio di Ragioneria per opportuna conoscenza;
- e) al Responsabile dei Servizi Sociali, per quanto stabilito al precedente punto 3;

IL SEGRETARIO
F.to- Maurizio Ceccherini-

IL SINDACO
F.to - Domenico Lo Polito



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

PARERI ai sensi del comma 1, dell'articolo 49, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n.267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) sulla proposta di deliberazione, riguardante:

Proposta di rimodulazione progetti non autosufficenti

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA:

Si esprime parere favorevole in quanto tutti i dati di rimodulazione di progettualità per la non autosufficienza

Addi *16.04.2013*

Il Responsabile Servizio/Procedimento

[Signature]

Il Dirigente Settore

[Signature]

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE:

[Blank lines for signature]

Addi _____

Il Responsabile del Servizio

**DISTRETTO SOCIALE di CASTROVILLARI
CONSORZIO SERVIZI SOCIALI POLLINO (CoSSSPo)**



**RIMODULAZIONE PROGETTAZIONE
ACCESSO FONDI NON AUTOSUFFICIENZA**

Anno 2009 DGR n. 360

Anno 2010 DGR n. 544

Anno 2010 DGR n. 749

**Soggetto proponente
Comune di CASTROVILLARI**

**Soggetto Beneficiario della rimodulazione
Comune di CASTROVILLARI**

ly

1. Premessa

Il Comune di Castrovillari è capo Ambito dell'omonimo Distretto Sociale, nonché Ente fondatore del Consorzio Servizi Sociali del Pollino. In tale ruolo ha sempre contribuito affinché il territorio del Pollino non divenisse e né tantomeno rimanesse un'area marginale, per quanto concerne il sistema dei Servizi Sociali.

Di fatti, la sua azione, svolta anche attraverso il Consorzio CoSSPo è stata ed è improntata verso scelte che hanno alla base alcuni principi cardini come quelli: della sussidiarietà, della corresponsabilità, della condivisione, della determinazione, della differenziazione e adeguatezza, ecc. Ciò al fine di ridurre al minimo i possibili dislivelli, all'interno dello stesso territorio distrettuale-consortile, nelle capacità di programmazione, progettazione, attuazione e gestione degli interventi in favore delle classi sociali a rischio di povertà e di esclusione sociale.

In questa ottica, la condivisione di importanti esperienze tra le diverse amministrazioni comunali del territorio, ha fatto sì che proprio nel settore del sociale si raggiungessero risultati che, da più parti, sono stati definiti significativi e, comunque, presi a modello per una realtà regionale dove è sempre più difficile creare identità positive e scevre da qualsiasi campanilismo. Basti pensare che alcune buone prassi operative, il territorio proponente le ha messe già in atto nel momento in cui si è stati chiamati a proporre progetti diretti a sostenere iniziative nei confronti dei minori, degli anziani, dei disabili, delle donne in difficoltà ed altro ancora. Esempi vengono dal Piano Distrettuale e dalla progettualità afferente la non autosufficienza.

Per quest'ultima vanno ricordati tre importantissimi progetti finanziati dalla Dipartimento, cui la presente è destinata; vale a dire:

- a) Strategia H – finanziato ai sensi della DGR n. 360 – anno 2009;
- b) Nautilus – finanziato con i fondi previsti con la DGR n. 544 – anno 2010;
- c) Hidea – finanziato nell’ambito della DGR n. 544 e sempre relativo all’anno 2010.

2. Gli obiettivi dei tre progetti

2.1. Progetto Strategia H

Questo progetto, a suo tempo, è stato elaborato e condiviso da tutte le amministrazioni comunali e dagli altri soggetti previsti dall art. 1 comma 4 della L.Q. n. 328/00 e poggiava su una filosofia di fondo: *puntare a sviluppare, sostenere e consolidare competenze*, anche di carattere metodologico, in grado di affrontare il problema della disabilità in un’ottica di inter-funzionalità tra le diverse aree di intervento.

Questa considerazione ha apportato allora a formulare alcuni obiettivi quali:

1. Rendere ancora più pregnanti ed incidenti gli interventi del sistema sociale, rivolti alla non autosufficienza ed, in generale, verso e per gli utenti svantaggiati;
2. Continuare a portare avanti il processo di integrazione tra servizi socio-assistenziali con quelli socio-sanitari, della scuola e del lavoro, dei servizi informativi, quelli solidali e dell’aggregazionismo;
3. Rafforzare le attività per ridurre gli stati di scarsa autonomia o di marginalità psico-fisica e sociale;
4. Sostenere la logica che i diversi soggetti ed attori presenti nella realtà del territorio distrettuale debbono affiancare i soggetti istituzionali nella realizzazione degli interventi, mettendo a disposizione proprie risorse al fine di ridurre i costi, anziché puntare alla gestione tout court, delle risorse stesse;

5. Realizzare un sistema di monitoraggio che avesse come riferimento le forme di tutela domiciliare per i soggetti completamente non autosufficienti, ma anche per gli anziani con media difficoltà, nonché per i disabili in grado di frequentare centri diurni, ovvero facilitarne l'accesso all'apprendimento, al sapere attraverso la frequenza scolastica.

Attraverso questi obiettivi si erano proposte quattro azioni e precisamente:

- ✓ L'istituzione del PUA (attuato) al fine di garantire, attraverso una dimensione organizzativa strutturata, di sostenere, veicolare e seguire i bisogni della persona non autosufficiente. Permettere, altresì, l'accesso a forme di inclusione sociale per mezzo di servizi di supporto alla disabilità e alle funzioni della rete parentale, nonché orientamento dei percorsi domiciliari nei casi complessi.
- ✓ Inclusione sociale, arginando fenomeni diretti o correlati l'abbandono scolastico, alla difficoltà di apprendimento non solo nozionistico, ma di competenze sociali e di vita per evitare forme di esclusione dallo stesso mondo del lavoro;
- ✓ L'inclusione scolastica, attività extra scolastica e socio-ambientale attraverso l'affiancamento anche di operatori in grado di sapere fare cogliere, attraverso una sorta di 'mediazione pedagogica', metodi di apprendimento. Tale mediazione pedagogica da esercitarsi non in modo esclusivo all'interno dell'istituzione scolastica, ma anche in luoghi referenti quali i centri diurni o altri di socializzazione, ecc.
- ✓ L' Assistenza domiciliare integrativa agli interventi socio-sanitari, contro l'esclusione sociale della persona non autosufficiente, garantendo forme di maternage, di accompagnamento e di valorizzazione della rete dei rapporti sociali, con forte connotazione integrativa con gli interventi di assicurati appunto dal sistema sanitario.

2.2 Progetto Nautilus

Il progetto indicato ha rappresentato, per taluni versi, un salto in avanti rispetto alla precedente progettualità, poiché attraverso di esso si è resa più pregnante l'idea di mettere a disposizione della propria comunità, un sistema integrato di servizi per contribuire a dare al cittadino certezze su tempi, quantità e qualità delle risposte assistenziali idonee per vedersi risolvere il proprio bisogno. L'attuazione del principio di universalità dell'accesso, della selettività ed appropriatezza nella definizione delle risposte, coniugandoli con quantità e qualità per pervenire ad una progressiva trasformazione del sistema. Avendo, in altri termini, un obiettivo di base cioè a dire quello di permettere il rafforzamento del diritto di cittadinanza, rendendo possibile il passaggio dal riconoscimento del titolo alla prestazione, a quello del diritto alla certezza della prestazione. Dunque, privilegiare lo sviluppo dei processi inclusivi e di presa in carico della persona non autosufficiente, nonché tendere al rafforzamento di misure che siano più preganti nel tessuto delle singole realtà, sulla base di una valutazione complessiva delle esigenze delle comunità locali. Ciò al fine di rendere sempre più fattibile il raccordo tra centro e periferia, ritenendole aree omogenee, se pur sempre distanti.

Gli obiettivi, connessi a quello di base, evidenziavano la necessità di:

- ✓ Rendere ancora più pregnanti ed incidenti gli interventi del sistema sociale, rivolti alla non autosufficienza ed, in generale, verso e per gli utenti svantaggiati;
- ✓ Continuare a portare avanti il processo di integrazione che pone sullo stesso piano e, comunque, con competenze diverse, in linea alla normativa di settore, i servizi socio-assistenziali, quelli socio-sanitari, della scuola del lavoro, dei servizi informativi e quelli solidali messe in atto dal terzo settore;

- ✓ Rafforzare l'idea che il cittadino debba potere fare ricorso al territorio che gli mette a disposizione, per ridurre il suo stato di scarsa autonomia o di marginalità psico-fisica e sociale, i livelli essenziali di intervento, possibilmente sostenuti con adeguati finanziamenti.

Il progetto riconfermava quattro linee di intervento, partendo dall'esperienza del punto unico di accesso, con possibilità di estensione anche agli altri Comuni del territorio. In più, come azione specifica per l'inclusione sociale era previsto l'intervento denominato *PIA*, acronimo di Piano Individuale di Assistenza, rivolto a coinvolgere l'ambito familiare, per la condivisione di iniziativa come le Borse Lavoro (in sostituzione della messa a disposizione per il singolo soggetto disabile di contributi economici) e/o al sostegno integrativo scolastico

In più l'intervento *ADIS*, vale a dire Assistenza Domiciliare Integrata Sociale come l'assistenza domestica, di accompagnamento e di valorizzazione della rete dei rapporti sociali con forte connotazione integrativa con gli interventi di prossimità.

Infine, l'azione denominata *Integ-azione* per dare valore e spessore a quelle strutture territoriali (Centri Diurni, Centri di accoglienza Centri per le attività di socializzazione e miglioramento della manualità e capacità percettiva dei luoghi e delle risorse che essi offrono, ecc.), di indiscusso valore nell'ambito dell'accoglienza temporanea.

2.3 Progetto *Hidea*

Il progetto *Hidea* è l'ultima tessera di quel percorso voluto e messo in atto dagli amministratori dei Comuni aderenti al Consorzio, così come le formazioni sociali senza scopo di lucro e di rappresentanza degli interessi legittimi delle fasce deboli. In esso ha racchiuso due visioni tra loro strettamente collegate:

- la consapevolezza che la progettualità costituisca lo strumento più per tracciare linee metodologiche, di programmazione e di gestione degli interventi che facciano “ sistema”, per un ‘welfare” di un intero territorio.
- altresì, che essa rappresenti il mezzo (se pur in forma non completamente compiuta, rispetto alla stessa evoluzione della normativa in materia di welfare nazionale e regionale), attraverso il quale si è pensato di orientare quelle politiche indirizzate ad affrontare questioni di sicurezza e qualità della vita, nonché di contrasto ad ogni forma di marginalità sociale, sia in ambito familiare o scolastico, sia per quanto concerne le relazioni umane e del tempo libero, così come dell’istruzione e della formazione.

Cosicché gli obiettivi che esso ha posto, possono racchiudersi in:

- ✓ promozione e realizzazione di iniziative di contrasto all’istituzionalizzazione di chiunque si trovi in situazione di grave o gravissimo disagio fisico e personale e/o sociale, perché ciò lo espone al rischio di esclusione dal proprio contesto di vita e dalla possibilità di esercitare il proprio diritto all’autonomia, se pur limitata;
- ✓ dare seguito a servizi di integrazione e di accesso al sapere e alla conoscenza;
- ✓ favorire i processi educativi e rieducativi attraverso la frequenza di strutture che svolgano rete all’interno della comunità, a sostegno della disabilità (centri diurni, luoghi socializzanti, centri di promozione per l’autonomia sociale e dei processi di integrazione socio-culturale, ecc) ;
- ✓ partecipare direttamente e promuovere network tra servizi che, ciascuno per proprio conto e secondo le proprie competenze, cooperi nella realizzazione dell’integrazione del disabile e degli anziani;
- ✓ sostenere il ruolo della rete parentale attraverso forme di affiancamento quotidiano, sia in ambito domiciliare che extra domiciliare, seguendo le attitudini della persona disabile o dell’anziano con scarsa autonomia

Le azioni considerate in questo progetto, anch'esse quattro come per le altre progettualità di cui sopra, partono dalla riconferma del *PUA*, passando per quella denominata *Insieme* che segue due direttrici, entrambe rivolte all'inclusione sociale: sostegno nel percorso didattico ed extra scolastico; accesso alla formazione/lavoro. Accanto a queste due si è continuato a prevedere l'assistenza domiciliare agli anziani, seppur per quelli con scarsissima autonomia: *La Rete*. Per ultimo, l'intervento per l'assistenza dei disabili con più elevato indice di disabilità *In & Out*, consentendo o l'erogazione dell'assegno di cura o il potenziamento del servizio domiciliare.

3. Gli obiettivi della rimodulazione

I tre progetti, di cui si è detto sinteticamente nei paragrafi precedenti, consentivano di diversificare le azioni nella logica di raggiungere i singoli target per i quali i finanziamenti sono stati concessi. In più, essi rappresentavano la sintesi di quelle che erano le esigenze espresse dai Comuni, nel settore della disabilità e della non autosufficienza in generale.

Tuttavia, un'attenta riflessione ha spostato, per certi versi, l'asse direzionale di quel modello di progettazione, poiché – anche a seguito e per gli effetti della crisi nella quale si dibattono gli enti locali e per le minore rimesse da parte dello Stato – particolari esigenze si sono palesate nell'arco degli ultimi 24 mesi.

Si badi bene, non un'inversione totale di quelli che sono stati gli obiettivi che hanno sorretto le decisioni che hanno portato a proporre quella progettazione (**Strategia H, Nautilus ed Hidea**), ma una loro riconsiderazione critica e, dunque, di aggiustamento. Infatti, si è sempre più convinti di non potere rimanere ancorati a decisioni assunte, senza tenere conto

della dinamicità degli eventi e che richiamano, pertanto, ad una rilettura degli impegni sia dal versante delle prestazioni dei servizi che dall'utilizzo dei finanziamenti assegnati.

Nel panorama dell'ambito consortile/distrettuale la realtà di Castrovillari si misura con esigenze e bisogni che sono tipiche di quelle espresse dalle grandi città, ma anche di quelle di medie. Dunque, in una posizione non certamente secondaria.

Questa consapevolezza, alla quale si aggiunge una visione diversa del welfare da parte dell'attuale maggioranza che governa il territorio castrovillarese, rispetto a quella che l'ha preceduta, sono alla base di alcuni obiettivi che di seguito vengono enunciati:

- Puntare al rafforzamento di quelle esperienze nel campo della disabilità e della terza e quarta età (non autosufficiente e/o parzialmente non autosufficiente), che hanno posto il Comune di Castrovillari in un piano di attenzione da parte di altre istituzioni, anche regionale;
- Far sì che le risorse finanziarie messe a disposizione con i richiamati progetti, nonché quelle umane sostenute da una consistente professionalità, si caratterizzino ancora di più sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza, ma anche dell'economicità;
- Dare certezza al target, verso cui i finanziamenti e le risorse umane sono da impegnare, e che le attività di cui esso può beneficiare non rappresenti l'una tantum, ma un'azione di sistema;
- Unire in un unico coordinamento strategico sia il soggetto esterno cui affidare i servizi di assistenza a sostegno della non autosufficienza, che il personale già inserito nei gangli della struttura comunale, al fine di rafforzare l'azione della prestazione erogata;



- Non disconoscere, ma valorizzare la filosofia del coordinamento per un welfare di comunità, di cui il Consorzio (CoSSPo) ne è stato e né è l'artefice.

4. La proposta

Gli obiettivi appena enunciati consentono di avanzare la proposta di rimodulazione, senza per altro stravolgere quelle che sono state le linee guida elaborate dal Dipartimento Regionale n. 10 Settore Politiche Sociali, e che hanno accompagnato le modalità di accesso ai su indicati finanziamenti.

L'idea portante è di riunire in un unico budget le quote riservate al Comune di Castrovillari, dei tre finanziamenti erogati in base agli atti amministrativi della Giunta Regionale, così come indicati in intestazione, nell'ambito dell'attuazione dei progetti medesimi.

Allo stato attuale tale somma disponibile è pari ad € **382.383,15**.

Detta disponibilità andrebbe a sostenere le quattro linee di intervento, così come proposte ed indicate nello schema 1).

Singolarmente ed in modo sintetico i quattro interventi riguardano:

Linea d'Intervento A) Quello di garantire in un arco di tempo di 24 mesi, l'assistenza domiciliare alle due fasce degli anziani non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti, nonché a persone disabili riconosciute tali dalle apposite Commissioni. Inoltre, promuovere attività di socializzazione, assistenza alla persona, attività pedagogica, psicologica e di animazione. Altresì garantire il trasporto degli alunni portatori di disabilità, oltre a quelli frequentanti il Centro Appoggio Diurno, con l'utilizzo di mezzi (pulmini idonei ed attrezzati) di proprietà del Comune.

Linea d'Intervento B) Rafforzare l'assistenza agli alunni disabili, ovvero per quelli se pur non certificati dall'equipe socio-psico pedagogica dell'ASP, presentano, comunque, un grado di deficit cognitivo e comportamentale (tra cui alunni con sospetto 'Autismo') tale da richiedere, così come prospettato dalle dirigenze scolastiche, l'assistenza alla persona.

Linea d'Intervento C) Il Punto Unico d'Accesso il quale era già previsto nelle richiamate progettazioni. Esso concorrerà anche a definire un modello di organizzazione in cui si possano trovare corrispondenza anche il servizio PUC dell'ASP n. 4 Presidio Spoke di Castrovillari. Nel particolare, per gli anziani non autosufficienti, le persone colpite da gravi malattie (SLA) e disabili in generale.

Linea d'Intervento D) Si tratta di attivare un Centro Pedagogico Pomeridiano nell'area Nord di Castrovillari, ove risiedono anche bambini (alunni) portatori di disabilità, nonché coloro che rientrano nella fascia di cui al precedente Intervento B). La struttura di nuova costruzione, sarà messa a disposizione dal Comune.

In tutte e quattro gli interventi si evidenzia l'apporto del terzo settore non lucrativo, con l'integrazione del personale comunale o, seppur appartenente ad altra istituzione (ASP), il primo ne assicura la gestione funzionale, sulla base di protocolli o convenzioni.

Schema 1

Descrizione /azione	A Target	B Risorse Finanziari e €	Numero e tipologia risorse umane			F Tempo Di attuazione
			C Coop Social e	D Personale dell'Ente o ad esso assegnato funzionalment e	E Altro (Associazion e di Volontariato Croce Rossa, ecc)	
a) Servizio di assistenza domiciliare portatore di disabilità ed anziani. Assistenza disabili presso il Centro Appoggio Diurno, trasporto per i disabili frequentanti il CAD e per gli alunni disabili nei plessi scolastici. N.B. Sulla spesa non incide il personale di cui al riquadro D)	Anziani e Disabili	346.480,00	10	10		24 mesi
b) Attività di supporto (sostegno alla persona)nelle scuole per alunni con disabilità conclamata o con comportamenti di apparente disadattamento N.B. Sulla spesa non incide il personale di cui al riquadro D)	Alunni disabili	5.000		7	7	24 mesi
c) Punto Unico d'Accesso per anziani e disabili N.B. Sulla spesa non incide il personale di cui al riquadro D)	Anziani e Disabili	14.000		1	3	Max 18 mesi (11+ 7)
d) Attività extra scolastica per alunni disabili e normodotati.	Alunni	16.903,15 di	2	2		Max 18

W

<p>Centro pedagogico pomeridiano : N.B. Sulla spesa non incide il personale di cui al riquadro D)</p>		<p>cui 12.960,00 (per affidament o gestione a Coop. Sociale 3.000 per acquisti giochi, ausili, ecc. 943,15 per materiale facile consumo</p>				<p>mesi (9+9)</p>
--	--	---	--	--	--	------------------------

AFFISSIONE

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line di questo Comune, in data **15 MAR. 2013**, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale, e vi resterà per 15 giorni consecutivi (comma 1, dell'articolo 124, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267).-

F.to l'addetto alla pubblicazione

***Il Messo Comunale
Caterina Donato***

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Addì 15 MAR. 2013

IL SEGRETARIO GENERALE
Maurizio Ceccherini-

